

L'ARCI prepara il congresso nazionale

A colloquio con il presidente Arrigo Morandi: siamo alla ricerca di una nuova, più coerente identità che renda davvero, sul piano dell'organizzazione e su quello culturale e politico, quel che oggettivamente questa forza già rappresenta - Un primo bilancio



L'associazionismo democratico al lavoro per il rinnovamento

Dopo la recente conferenza di Ariccia, centinaia di incontri e riunioni di base aperte al contributo di tutti - Nuovo modo di fare cultura, sport e ricreazione tra le grandi masse popolari - « Il successo non è dietro l'angolo e il cammino sarà lungo e aspro »

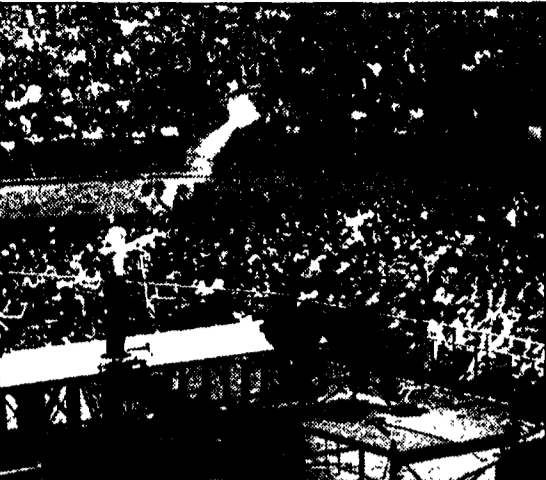
Quasi un milione di iscritti, ormai, e undicimila aggregazioni di base; un tessuto fittissimo seppur composto di case del popolo, di circoli del cinema, di società sportive e di società di ritrovo per un uso non consumista del tempo libero. Eppure, nonostante questa crescita impressionante, a tratti vertiginosa, la ARCI-UISP non è contenta della sua immagine, anzi è alla ricerca di una nuova, più omogenea e coerente identità che renda davvero, sul piano dell'organizzazione e su quello culturale e politico, quel che oggettivamente questa già rappresenta.

grafiche un cospicuo numero di circoli aziendali, di società di mutuo soccorso e il caso del popolo che ha creato le condizioni per un nuovo rapporto con gli enti locali e le forze sociali, in particolare con il sindacato. Bene, rileva Morandi, attraverso la continuità di questo circuito si è creato un rapporto sistematico con il pubblico relativamente vasto.

Si potrebbe già trarre forse un primo bilancio positivo di quanto abbia inciso questo rapporto non solo sul piano del gusto, ma anche e soprattutto su quello degli orientamenti, dei comportamenti, della crescita di un processo di riattivazione e di riscoperta o di lancio di valori ideali di cui l'associazionismo può e deve farsi carico nel quadro di una nuova linea generale di sviluppo sociale del Paese. Ma il problema di oggi, aggiunge subito, non è tanto trarre bilanci quanto di cogliere potenzialità: l'Italia è cresciuta molto in questi anni sul piano sociale e civile; ma c'è ancora un scarto molto forte tra questa crescita e lo sviluppo della ricerca culturale e di quella che si chiama la sociologia della vita quotidiana. Noi possiamo e dobbiamo lavorare in questa direzione, alla ricerca e all'orientamento di alcune tendenze di fondo.

Ed è allora che, secco e immediato salta fuori — proprio nella sede centrale dell'ARCI, tra i manifesti di *Unità Popolare* e i fotogrammi di *Sangue di condor* — la questione dell'aborto. Preside del caso dell'aborto, dice appunto Arrigo Morandi, l'ARCI può autoeducarsi da quel che significa e comporta una questione così grossa? E può essa dare solo un contributo, diciamo di posizione? O non deve sentire l'esigenza di fare anche suo il problema più complessivo del rapporto donna e del ruolo della famiglia, e di fare per esempio anche i conti con certe spinte del movimento femminista, che non mutua, ma arricchisce, ma per moltiplicarsi realmente con esse?

E ancora, aggiunge, il grande e così composito problema della violenza. Perché noi dobbiamo, per non mutuar, ma arricchire, ma per moltiplicarsi realmente con esse? E ancora, aggiunge, il grande e così composito problema della violenza. Perché noi dobbiamo, per non mutuar, ma arricchire, ma per moltiplicarsi realmente con esse?



circuito è così sbilanciato, bisogna accrescere allora la capacità di contrattazione del cinema di periferia. Ecco quindi la esigenza di lavorare anche sul movimento sindacale, che non intende più sottrarsi ad un intervento che moltiplichi la portata e gli effetti della battaglia non solo per le 150 ore, ma per affrontare i grandi temi che investono le condizioni e la dimensione socio-culturale dei lavoratori. Già si colgono in varie parti del Paese (di particolare significato l'esperienza della FLM torinese) i primi segni di una consapevolezza nuova del sindacato — un fatto di grande rilievo politico, sottolinea Morandi, — e di una tendenza alla sistematizzazione di questo lavoro.

Il fatto è, osserva ancora il presidente dell'ARCI, che i margini di tempo sono troppo limitati perché ci si possa attendere da parte di chiunque su posizioni che rischiano di rivelarsi non solo superate, ma addirittura di retroguardia. Non basta, insomma, parlare di rinnovamento, perché esso si realizzi. Non solo bisogna lavorare con impegno nel sociale, ma anche tenersi fuori dalla tentazione di pascolare abusivamente in terreni altrui.

Consapevoli che il successo non è dietro l'angolo, conclude Morandi, dobbiamo affrontare questo lavoro di rinnovamento spendendo in partenza e che il cammino sarà lungo e anche aspro. Ma la sola strada per andare avanti, davvero al passo con un rinnovamento del Paese di cui non sempre ci rendiamo conto meglio e prima degli altri.

Giorgio Frasca Polara

Al consorzio CONALMA di Albina

Marciscono nei magazzini 9000 cartoni di pomodori

Una gestione burocratico-clientelare dell'Ente di sviluppo ha portato l'azienda al disastro

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 23. Novemila cartoni di pomodori in conserva, pari a 2500 quintali di merce, sono ammassati per l'umidità che ha fatto arrugginire i barattoli nei magazzini del CONALMA presso il consorzio di Albina. Il reddito dei coltivatori di Orbetello e Capalbio, conferenti del prodotto, è messo in pericolo da errori di conduzione che debbono essere accertati. Il CONALMA è un'impresa cooperativa, ma non come le altre liberamente associate nella Lega o nella Confederazione sotto la sorveglianza del ministero del Lavoro, bensì inquadrata nell'Ente di sviluppo toscano-laziale (ex Ente Maremma) condotto a regime burocratico dal ministero dell'Agricoltura che ancora non ha trasferito le relative competenze alle regioni.

La legge antidroga strumento da usare con ferma decisione

I contenuti civili di una lunga battaglia parlamentare cui i comunisti hanno dato un contributo determinante. Né « crociata » né « misericordia », ma azione concreta di prevenzione e di recupero dei tossicomani - Impegno e dibattito tra i giovani per sconfiggere l'assurda tesi della liberalizzazione di hashish e marijuana

Né « crociata », né « misericordia ». Fuori da termini emozionali o meramente strumentali, verso i quali si è tentato di orientare di volta in volta l'attenzione di una opinione pubblica che si è allarmata per il più grave estendersi delle tossicomanie nel paese, la nuova legislazione per combattere l'uso della droga, varata nei giorni scorsi dal Parlamento, ci ha abbattuto da domenica un ampio resoconto critico — nasce sui presupposti di realismo e di consapevolezza; gli atti gli si ben presenti, in quanti hanno inteso lavorare ad un problema sociale, spinoso e complesso come pochi, non nel tentativo illusorio di approdare ad un modo di definire, piuttosto, in direzione di scelte e opzioni che ribattono il segno dello strumento legislativo finora vigente. Si trattava insomma di dare vita ad una legge che non fosse un semplice atto di governo, ma un atto di governo che intendesse apportare cioè, per alcuni aspetti qualificanti del problema, una vera e propria riforma dell'intervento pubblico in questo campo. Il titolo della legge — *Disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza* — che riguardano le norme penali e sanitarie, di prevenzione e educative, pone l'accento sui contenuti di forte innovazione civile.

Di questa battaglia parlamentare ricordo ora alcuni tratti, tra i più salienti e significativi. Essa inizia al Senato il 28 novembre del '73, con la prima riunione delle commissioni congiunte Giustizia e Sanità. Il primo dei temi che si affrontano è quello della prevenzione, che riguarda le norme penali e sanitarie, di prevenzione e educative, pone l'accento sui contenuti di forte innovazione civile.

« Pubblico scandalo »

Conformismo e disinformazione

Un fenomeno impressionante

in transito, procuri ad altri impieghi o comunque detenga sostanze o preparati indicati nell'elenco degli stupefacenti, e punito con la reclusione da tre a otto anni e con la multa da lire 300.000 a lire 4 milioni».

« Pubblico scandalo »

Conformismo e disinformazione

Un fenomeno impressionante

In Italia il fenomeno è stato particolarmente impressionante perché il mercato è stato prima invaso da droghe « leggere » poi, facendole rapidamente rimpiazzare, si è giunti ad un'immissione quasi promozionale (a prezzi di concorrenza) della terribile eroina. Da equipararsi a chi si è battuto per la liberalizzazione della droga « leggera » sono coloro che considerano « non droghe » il hashish e la marijuana. Posizione, anche questa, insostenibile da un punto di vista scientifico, perché se la droga « leggera » contiene un principio attivo, il tetraidrocannabinolo, che è una sostanza allucinogena. Quindi, una vera e propria droga.

« Pubblico scandalo »

Conformismo e disinformazione

Un fenomeno impressionante

coerente impegno politico. Parallelamente, un'opera di pressione, nel senso di sollecitare una più vigile attenzione sul grave estendersi del fenomeno, è venuta pure da gruppi cattolici spontanei e da comitati giovanili formati talvolta anche da ex tossicomani. Quanto ai movimenti di massa, è significativo l'impegno di alcuni enti locali che si sono posti il problema della prevenzione e del recupero, anticipando in un certo senso la legge. Questo ha fatto, ad esempio la provincia di Milano, dopo il voto del 15 giugno.

« Pubblico scandalo »

Conformismo e disinformazione

Un fenomeno impressionante

STRENNE
EDITORI RIUNITI
IL MOVIMENTO OPERAIO ITALIANO
DIZIONARIO BIOGRAFICO
A cura di Franco Andreucci e Tommaso Dezzi
Grandi opere - pp. 628 - 32 illustrazioni f.t. - L. 8.000 - Scaturita dallo spoglio sistematico degli archivi di polizia e da una vastissima ricerca bibliografica, questa opera, articolata in quattro volumi, offre un'immagine ricca e meditata della storia del movimento operaio dalla fondazione delle prime società operaie alla caduta del fascismo, raccogliendo le biografie non soltanto di personaggi di rilievo ma anche di quadri e militanti finora mai citati in opere storiche. Hanno collaborato al Dizionario i maggiori storici del movimento operaio, tra i quali Bravo, Colliotti, Della Peruta, Garin, Mori, Proccacci, Ragionieri, Santarelli, Spriano e Zangheri.

Elleinstein
STORIA DEL FENOMENO STALINIANO
JEAN ELLEINSTEIN
STORIA DEL FENOMENO STALINIANO
ARGOMENTI / EDITORI RIUNITI

Argomenti - pp. 272 - L. 1.800 - Il complesso problema della « stalinismo » e dell'enorme influenza che tale fenomeno ebbe nelle sorti e nel metodo di direzione del movimento operaio, accuratamente e obiettivamente analizzato da uno dei più preparati studiosi della politica sovietica, autore di una « Storia dell'URSS », di prossima pubblicazione in Italia.

Cagli
LA PITTURA E IL TEATRO
Prefazione di Carlo L. Ragghianti

Cagli
LA PITTURA E IL TEATRO
Libri d'arte - 256 pp. Illustrate a 4 colori - L. 25.000 - La pittura più magica e spettacolare di Corrado Cagli nei migliori bozzetti scenografici, costumi, macchinari teatrali, resi in stupende riproduzioni a più colori, che il noto artista ha realizzati nell'arco di trent'anni per i più famosi registi e teatri del mondo.

Corsini Ferrarotti
AMERICA DUECENTO ANNI DOPO

Prefazione di Gore Vidal
Fuori collana - pp. 204 - 126 illustrazioni - L. 6.000 - Quasi una rivisitazione degli Stati Uniti a duecento anni dalla loro nascita, una verifica attenta e suggestiva attraverso un libro che ha un carattere di ampio discorso e fotografico, argutamente diviso tra prosa e immagine. Il risultato è un ritratto dell'America attuale, con le sue speranze e contraddizioni, le sue ansie e le sue crisi, viste in rapporto a una storia di due secoli.

L'AZIENDA CHIMICA DEL MOVIMENTO COOPERATIVO AGRICOLO
SCAM
PRODUCE PER UNA MODERNA AGRICOLTURA
concimi biochimici concimi fogliari antiparassitari zoodisinfettanti
Stabilimento e uffici:
VIA BELLARIA - S. MARIA DI MUGNANO MODENA - Telefoni: 309.044 - 309.046
Auguri di Buone Feste a soci e clienti

FORTEBRACCIO FANFANEIDE CON I DISEGNI DI GAL
ESSE
LISBOA
SARDEGNA
NOI
USA
EDITORI RIUNITI